

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00340 Caparini: Sui sovraccanoni rivieraschi aggiuntivi dovuti ai comuni	58
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	60
5-00348 Benamati: Sul centro di ricerca ENEA di Brasimone (BO)	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	62
5-00311 Tommaso Foti: Su una vicenda relativa all'ente statale algerino Oralait	59
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	63
5-00436 Allasia: Spese per il personale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) ...	59
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65

INTERROGAZIONI

Martedì 11 novembre 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 14.

5-00340 Caparini: Sui sovraccanoni rivieraschi aggiuntivi dovuti ai comuni.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni FAVA (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta auspicando che il gruppo di lavoro appositamente nominato tra le amministrazioni pubbliche statali, regionali e le associazioni rappresentative dei comuni e gli enti pubblici locali interessati individui, entro la fine del 2008, una positiva soluzione al problema in questione. Auspica altresì che

siano tempestivamente affrontate dal Governo le criticità relative alla disciplina del mercato elettrico.

5-00348 Benamati: Sul centro di ricerca ENEA di Brasimone (BO).

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta sottolineando che il rilancio delle attività del centro di ricerca di Brasimone appare necessario anche alla luce della normativa in materia di energia nucleare contenuta nel disegno di legge recante « Disposizioni per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia » già approvato dalla Camera dei deputati e in corso di esame presso il Senato. Sollecita, infine, il Go-

verno a prestare particolare attenzione alle competenze dell'ENEA in un settore cruciale per lo sviluppo del Paese.

5-00311 Tommaso Foti: Su una vicenda relativa all'ente statale algerino Oralait.

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tommaso FOTI (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e ringrazia il Governo per l'impegno profuso ai fini di una positiva conclusione della vicenda che da quasi vent'anni interessa la società Benco Packaging.

5-00436 Allasia: Spese per il personale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE).

Il sottosegretario Ugo MARTINAT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano ALLASIA (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ed esprime apprezzamento per l'operato del Governo che si mostra più attento rispetto al precedente alle esigenze di bilancio in relazione alle spese dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

Andrea GIBELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO 1

5-00340 Caparini: Sui sovraccanoni rivieraschi aggiuntivi dovuti ai comuni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si fa presente che il decreto legislativo n. 79 del 1999, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, ha previsto che la produzione di energia elettrica è libera, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico, con la conseguenza che qualsiasi soggetto giuridico può esercitare l'attività economica di produzione dell'energia elettrica, materia che rientra anche nella competenza legislativa concorrente regionale.

Nel caso di produzione di energia elettrica da fonte idrica l'attività economica, astrattamente libera, è subordinata alla concessione per lo sfruttamento e l'utilizzo di un bene pubblico quale l'acqua. La competenza al rilascio di tale concessione è stata conferita, con il decreto legislativo n. 112 del 1998 alle Regioni e alle Province autonome.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, che la legge finanziaria per il 2006 (legge n. 266 del 2005) aveva previsto, all'articolo 1, comma 485, una proroga di 10 anni delle grandi concessioni di derivazione idroelettrica ed, al comma successivo, il versamento a carico del titolare della concessione di un canone aggiuntivo quadriennale (periodo 2006-2009), calcolato in base alla potenza energetica nominale.

A seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale delle citate disposizioni contenute nella legge finanziaria 2006, da parte della Corte Costituzionale (sentenza n. 1 del 2008), il Ministero

dello sviluppo economico ha attivato una serie di tavoli tecnici per esaminare l'impatto della pronuncia della Corte sulla normativa in materia.

Tale impatto, infatti, non è limitato alla sola questione economica della restituzione dei canoni ma investe anche l'organizzazione della produzione idroelettrica coinvolgendo anche aspetti inerenti alla concorrenza fra operatori nazionali e comunitari con riflessi sull'assetto del mercato dato dalla citata legge finanziaria 2006.

Tale legge, infatti, chiude una procedura di infrazione comunitaria avviata nel 2002, avendo la Commissione UE accettato la soluzione normativa della proroga decennale delle concessioni idroelettriche a fronte dell'eliminazione, in sede di rinnovo della concessione, della clausola di preferenza a favore del concessionario uscente, di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 79 del 1999.

Data la rilevanza della questione, si sono svolti a livello istituzionale incontri tecnici presso gli Uffici della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni e, a seguito della Conferenza unificata del 29 luglio scorso è stato nominato un apposito gruppo di lavoro tra le Amministrazioni pubbliche statali, regionali e le Associazioni rappresentative dei comuni e degli enti pubblici locali interessati.

In tale sede è stata ribadita la volontà dei rappresentati statali e regionali di trovare una soluzione sia al problema

degli enti locali, che dovrebbe essere risolto entro il prossimo mese di dicembre, sia alle criticità relative alla disciplina del mercato elettrico, di essenziale importanza per questo Dicastero.

A tal fine, si segnala che il predetto gruppo di lavoro sta ultimando la proposta normativa finalizzata ad affrontare e risolvere organicamente le questioni sopra menzionate.

ALLEGATO 2

5-00348 Benamati: Sul centro di ricerca ENEA di Brasimone (Bologna).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue, sulla base delle notizie fornite dall'ENEA.

Presso il Centro ENEA del Brasimone, in provincia di Bologna, sono presenti due Unità: la Direzione di Centro e la Sezione di ingegneria sperimentale (FPN FISING). Tali unità, che raccolgono la quasi totalità degli addetti, negli ultimi due anni hanno visto il personale in organico via via ridursi sia a causa dei normali pensionamenti che per altri motivi di cessazione dal servizio, tra i quali, i benefici riconosciuti ai lavoratori esposti all'amianto.

Ad oggi, il personale a tempo indeterminato risulta di 89 unità, oltre a 4 unità con contratto a tempo determinato.

La riduzione di personale, secondo quanto chiarito dall'Ente, ha interessato tutte le Attività del Centro e richiederebbe, soprattutto nelle attività sperimentali, un'attenzione specifica, in considerazione del momento di grande cambiamento tecnologico e in considerazione del fatto che l'ENEA possiede, in ambito nucleare, competenze uniche da poter mettere a disposizione del Paese.

Sarebbe, pertanto, non funzionale, a detta dell'Ente, la perdita di competenze altamente specializzate nel settore del nucleare atteso anche che l'attuale consistenza dell'Unità FPN FISING è di soli 49 dipendenti contro gli 83 del 2002.

Riguardo all'acquisizione di personale e soprattutto di giovani ricercatori, l'Ente ha precisato che tale tema costituisce un problema di fondo. Al riguardo, l'ENEA ha fatto presente che sono stati banditi e ormai quasi espletati (la conclusione è prevista per il dicembre 2008) i concorsi

indetti a fine 2007 per l'assunzione a tempo indeterminato di 36 diplomati tecnici, di cui 6 unità destinate alle attività del Centro e 29 laureati tecnici, di cui 4 unità destinate alle attività del Centro che vanno a compensare una parte delle cessazioni intervenute.

Per quanto riguarda l'attivazione di ulteriori concorsi pubblici per l'assunzione di personale, l'Ente ha precisato che, ricevuta la prescritta autorizzazione, potrebbe integrare l'attuale organico con personale a contratto a tempo indeterminato o determinato tenendo conto delle disposizioni dettate dalla legge n. 133 del 2008 che ha ridotto del 10 per cento le spese di personale non dirigente.

Il Brasimone è, peraltro, una sede disagiata tanto che alcuni avvisi di reperimento di personale interno sono andati deserti.

Per quanto attiene il Piano di rilancio del Centro del Brasimone, è stato riferito che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è posto come obiettivo la valorizzazione del ruolo di tutti i Centri dell'ENEA quali strutture territoriali che rappresentano localmente l'Ente e gestiscono i rapporti con il territorio in termini sia di interlocuzione con le istituzioni e di diffusione di nuove tecnologie, sia di incubatore per lo *start-up* di nuova impresa.

Il Governo valuterà con la massima attenzione le considerazioni svolte dall'Ente sulle prospettive del Centro anche alla luce delle determinazioni che saranno assunte dal Parlamento impegnato nell'approvazione del disegno di legge AS n. 1195-ter recante « Disposizioni per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia ».

ALLEGATO 3

5-00311 Tommaso Foti: Su una vicenda relativa all'ente statale algerino Oralait.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La presente interrogazione riguarda il credito che la società BENCO PACKAGING vanta nei confronti dell'ente statale algerino ORALAIT.

Nel novembre 1989, la OROLAIT (che adesso ha modificato la propria denominazione in GIPLAIT S.p.A) aveva firmato un contratto per la fornitura di macchinari da parte della multinazionale ALFA LAVAL e dell'azienda italiana BENCO PACKAGING, quest'ultima in qualità di sub-fornitore della ALFA LAVAL, di due linee di confezionamento di yogurt e derivati.

I macchinari oggetto del contratto sarebbero stati regolarmente consegnati e, successivamente, messi in funzione da parte della OROLAIT, ad eccezione di due unità destinate ad uno stabilimento ad Essenia, che non sarebbero mai state attivate da parte dell'impresa algerina.

A seguito dell'avvenuta consegna dei macchinari, la OROLAIT ha provveduto a liberare le relative cauzioni di garanzia, intestate alla ALFA LAVAL (e riguardanti anche i beni forniti dalla BENCO PACKAGING), ad eccezione di una cauzione dell'ammontare di 507.400 Franchi francesi (pari a circa 77.352 euro).

La BENCO PACKAGING lamenta il mancato pagamento di una parte dei beni forniti.

La questione della BENCO PACKAGING è stata seguita fin dall'inizio dall'Ambasciata d'Italia ad Algeri e dal locale Ufficio ICE, che in numerose occasioni hanno richiesto alla Società OROLAIT/GIPLAIT chiarimenti in merito alla mancata liberazione dell'ultima cauzione di

garanzia, ed al conseguente mancato pagamento di quanto dovuto alla Società italiana. È stato anche organizzato un incontro con un responsabile della GIPLAIT presso l'Ufficio ICE di Algeri, avvenuto nel luglio del 2006, senza peraltro ottenere alcun riscontro.

Il nostro Ambasciatore ad Algeri ha inviato nel gennaio 2007 una lettera al Segretario Generale del Ministero algerino delle Partecipazioni e della Promozione degli Investimenti, per richiedere un suo interessamento alla questione e per sollecitare un riscontro alle richieste di chiarimento avanzate da parte italiana. Anche tale passo non ha, tuttavia, prodotto alcun risultato.

In occasione della visita ad Algeri del Presidente dell'ICE, Ambasciatore Vattani (11 giugno 2008), l'Ambasciatore ad Algeri ha consegnato un promemoria sulla questione della BENCO PACKAGING al Capo di Gabinetto del Ministro algerino delle Partecipazioni e della Promozione degli Investimenti.

Il Ministero degli esteri ha informato questo Ufficio che recentemente l'Ambasciatore ha effettuato un ulteriore sollecito al Capo di Gabinetto del Ministero delle Partecipazioni su questa annosa questione. A seguito di tale sollecito il Capo di Gabinetto sopra citato ha informato il nostro Ambasciatore ad Algeri che la GIPLAIT non deterrebbe alcuna cauzione di garanzia della BENCO PACKAGING, avendo la prima agito come sub-fornitore della ALFA LAVAL, alla quale la BENCO dovrebbe indirizzare i suoi reclami. La sola cauzione detenuta dalla GIPLAIT è

quella emessa da ALFA LAVAL per la realizzazione degli obblighi contrattuali legati alla realizzazione dell'unità di Essenza.

Avendo la ALFA LAVAL abbandonato il progetto, la GIPLAIT ha bloccato tali cauzioni, ingenerando il presente contenzioso.

Sempre secondo la nota ricevuta dall'Ambasciatore, grazie alla ripresa dei negoziati avviati dalle parti nel corso di questo anno, anche a seguito dell'incontro

dello scorso mese di giugno tra l'Ambasciatore ad Algeri ed il Capo di Gabinetto del Ministro algerino, sembrerebbe che la questione si stia avviando ad una soluzione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico sta, comunque, seguendo in modo attento l'evoluzione di questa vicenda, per arrivare, dopo tanti tentativi andati a vuoto, alla positiva conclusione che, finalmente, sembrerebbe vicina.

ALLEGATO 4

5-00436 Allasia: Spese per il personale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la presente interrogazione si chiede se sia opportuno dar corso alle procedure dei concorsi banditi dall'ICE all'inizio del corrente anno, alla luce della riduzione del contributo pubblico per il funzionamento dell'Ente nel 2009 ed in presenza di una proposta di legge governativa, mirante al riordino dell'Ente stesso.

La necessità di razionalizzare e contenere la spesa pubblica ha prodotto negli ultimi anni il progressivo ridimensionamento del contributo destinato a coprire i costi di gestione dell'ICE. L'Istituto si è adeguato alla situazione tagliando, nella misura possibile, i costi variabili e procedendo ad una riorganizzazione strutturale, sia della sede di Roma che delle reti periferiche, nell'intento di razionalizzare i costi fissi senza penalizzare l'operatività.

Nel frattempo il blocco del *turn-over* ha portato la consistenza del personale ad un livello oltre il quale diventava difficile assicurare l'efficienza operativa. A fronte di una dotazione organica di 1.110 unità (determinata nel 2006 dal Consiglio di Amministrazione dell'ICE), a dicembre 2007 la consistenza numerica del personale era scesa a circa 770 unità, ridotte poi a 730 nel corso del 2008, riducendosi quindi nel corso degli anni per una quota superiore al 35 per cento.

Nel giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ICE ha approvato la programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2007-2009, definendo il quadro generale delle esigenze organizzative, illustrando le linee guida degli interventi e delle iniziative, rivolte ad incrementare la

disponibilità delle risorse umane e ad incentivare lo sviluppo e la valorizzazione di quelle esistenti, al fine di assicurare un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative ed una ottimale realizzazione dei compiti istituzionali.

Sussistendo una grave e progressiva carenza di personale di ruolo, il 6 settembre 2007 l'Istituto inoltrava al Dipartimento della Funzione Pubblica la richiesta per avviare le procedure di reclutamento dall'esterno per la copertura di 107 posizioni di funzionari, di 123 posizioni di impiegati, di 5 posizioni di professionisti e di 9 dirigenti. Tale richiesta veniva autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2008.

Nel frattempo il decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con legge n. 133 del 2008, ha rideterminato, al ribasso, la pianta organica dell'Istituto, riducendo del 15 per cento gli uffici di livello dirigenziale non generale e del 10 per cento del personale non dirigenziale.

A seguito di tale decreto il Consiglio di Amministrazione dell'ICE, con delibera del 17 settembre 2008, ha rideterminato la dotazione organica per complessivi 1.004 in organico, riducendo, in base al citato decreto, del 15 per cento il numero degli uffici dirigenziali non generali e del 10 per cento la spesa complessiva per il personale non dirigenziale. Avendo ritenuto necessario dar corso alla procedura di reclutamento già autorizzata, dopo averne verificato la compatibilità della relativa spesa in funzione della nuova pianta organica, l'ICE ha provveduto a

pubblicare il bando per il concorso pubblico per l'assunzione di 107 funzionari e di n. 5 architetti.

Ciò premesso, occorre sottolineare che, una volta espletato il concorso, le assunzioni saranno effettuate – previa specifica autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia e della Funzione Pubblica –

per scaglioni, compatibilmente con le assegnazioni pubbliche destinate alle spese di funzionamento.

A conclusione di tali procedure, il numero effettivo dei dipendenti e dei dirigenti ICE sarà pari a 965 unità, a fronte di una dotazione organica autorizzata di 1.004.